LICEO SCIENTIFICO STATALE - "E. FERMI"-RAGUSA
Prot. 0014001 del 28/12/2023
I (Uscita)

Liceo Scientifico Statale *Enrico Fermi*
Viale Europa, 97100 Ragusa
telefono 0932251136, fax 0932252830, Codice fiscale 92020910888
Codice Meccanografico RGPS01000R – Codice Univoco D'Ufficio UFZKRF e-mail: rgps01000r@pec.istruzione.it - rgps01000r@istruzione.it
https://www.liceofermirg.edu.it/

PIANO DI EMERGENZA

Anno Scolastico 2023/2024

Liceo Scientifico Statale *Enrico Fermi* **Viale Europa, 97100 Ragusa**	
Rappresentante legale	**prof.ssa Giovanna Piccitto**
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	**Arch. Marco Tilaro**
Rappresentante dei Lavoratori	**prof. Roberto Criscione**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

I RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI

INDICE

1. FONTI NORMATIVE SULLA GESTIONE DELLE EMERGENZE 2
2. SCOPO DEL PIANO DI EMERGENZA 5
3. SIMULAZIONI, VERIFICA PERIODICA E AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA 6
4. ASSEGNAZIONE DEI COMPITI 6
5. NORME PER TUTTO IL PERSONALE 7
   a. *SEGNALAZIONE DI PERICOLO* 7
   b. *INTERVENTO DI EMERGENZA* 7
   c. *SEGNALAZIONE DI SFOLLAMENTO DI EMERGENZA* 7
   d. *MODALITÀ DI SFOLLAMENTO DI EMERGENZA* 7
   e. *ORGANIZZAZIONE PER LA SICUREZZA* 8
6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, PROCEDURE E COMPETENZE 8
7. INFORMAZIONI IMPORTANTI 9
8. ISTRUZIONI PER L'USO DEGLI ESTINTORI 9
9. ISTRUZIONI PER L'USO DEGLI IDRANTI 9
10. NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO 10
11. NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO IN CASO D'INCENDIO 12
12. NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI ANNUNCIO DI ORDIGNO ESPLOSIVO 13
13. ORDINE DI EVACUAZIONE 13
14. MODALITA' DI EVACUAZIONE 14
15. NORME UTILI DI PRONTO SOCCORSO 17
16. PROCEDURA PER L'EVACUAZIONE DELLE PERSONE DISABILI 18
17. TERMINE DELL'EMERGENZA 25
18. ALLEGATI AL PIANO 26

Liceo Scientifico Statale *Enrico Fermi*

Viale Europa, 97100 Ragusa

telefono 0932251136, fax 0932252830, Codice fiscale 92020910888

Codice Meccanografico RGPS01000R – Codice Univoco D'Ufficio UFZKRF e-mail: rgps01000r@pec.istruzione.it - rgps01000r@istruzione.it

https://www.liceofermirg.edu.it/

1. FONTI NORMATIVE SULLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

DISPOSIZIONI GENERALI (art. 43 modificato dal D.Lgs. 106/09)

Il Testo Unico sulla Sicurezza D.Lgs. 81/2008 al Titolo I, Sezione VI, impartisce le disposizioni generali ai fini della gestione delle emergenze.

In particolare il DL deve:

a) organizzare i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza;

b) designare preventivamente i lavoratori con incarichi di gestione delle emergenze, antincendio e pronto soccorso (addetti al ANT e PS), che assumono un ruolo attivo nella prevenzione e nella gestione di eventuali emergenze, e devono ricevere uno specifico addestramento;

c) informare tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave e immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare;

d) programmare gli interventi, prendere i provvedimenti e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro;

e) adottare i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.

f) garantire la presenza di mezzi di estinzione idonei alla classe di incendio ed al livello di rischio presenti sul luogo di lavoro, tenendo anche conto delle particolari condizioni in cui possono essere usati. L'obbligo si applica anche agli impianti di estinzione fissi, manuali o automatici, individuati in relazione alla valutazione dei rischi.

MISURE GENERALI DI TUTELA (art. 15)

a) misure di emergenza da attuare in caso di pronto soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave ed immediato;

b) uso di segnali di avvertimento e di sicurezza.

DIRITTI DEI LAV. IN CASO DI PERICOLO GRAVE E IMMEDIATO (art. 44)

Il lavoratore che, in caso di pericolo grave, immediato e che non può essere evitato, si allontana dal posto di lavoro o da una zona pericolosa, non può subire pregiudizio alcuno e deve essere protetto da qualsiasi conseguenza dannosa.
Il lavoratore che, in caso di pericolo grave e immediato e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, prende misure per evitare le conseguenze di tale pericolo, non può subire pregiudizio per tale azione, a meno che non abbia commesso una grave negligenza.

OBBLIGHI DEI LAVORATORI INCARICATI

I lavoratori che sono stati designati dal DL come addetti al ANT e PS:

- non possono, se non per giustificato motivo, rifiutare la designazione;
- i compiti devono venire affidati tenendo conto delle capacità dei lavoratori e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
- devono ricevere adeguata istruzione;
- essere in numero sufficiente;
- disporre di attrezzature adeguate.

PRIMO SOCCORSO (art. 45)

Il DL, tenendo conto della natura della attività e delle dimensioni dell'azienda o della unità produttiva, sentito il MC, prende i provvedimenti necessari in materia di primo soccorso e di assistenza medica di emergenza, tenendo conto delle altre eventuali persone presenti sui luoghi di lavoro e stabilendo i necessari rapporti con i servizi esterni, anche per il trasporto dei lavoratori infortunati.
Le caratteristiche minime delle attrezzature di primo soccorso, i requisiti del personale addetto e la sua formazione, individuati in relazione alla natura dell'attività, al numero dei lavoratori occupati ed ai fattori di rischio sono individuati dal decreto ministeriale 15 luglio 2003, n. 388 e dai successivi decreti ministeriali di adeguamento acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.
Con appositi decreti ministeriali, acquisito il parere della Conferenza permanente, acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, vengono definite le modalità di applicazione in ambito ferroviario del decreto ministeriale 15 luglio 2003, n. 388 e successive modificazioni.

PREVENZIONE INCENDI (art. 46)

La prevenzione incendi è la funzione di preminente interesse pubblico, di esclusiva competenza statuale, diretta a conseguire, secondo criteri applicativi uniformi sul territorio nazionale, gli obiettivi di sicurezza della vita umana, di incolumità delle persone e di tutela dei beni e dell'ambiente.

Nei luoghi di lavoro soggetti al presente decreto legislativo devono essere adottate idonee misure per prevenire gli incendi e per tutelare l'incolumità dei lavoratori.

Fermo restando quanto previsto dal **D.Lgs. 139/2006**, e dalle disposizioni concernenti la prevenzione incendi di cui al presente decreto, i Ministri dell'interno, del lavoro e della previdenza sociale, in relazione ai fattori di rischio, adottano uno o più decreti nei quali sono definiti:

a) i criteri diretti atti ad individuare:

- **1)** misure intese ad evitare l'insorgere di un incendio ed a limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi;
- **2)** misure precauzionali di esercizio;
- **3)** metodi di controllo e manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio;
- **4)** criteri per la gestione delle emergenze;

b) le caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, compresi i requisiti del personale addetto e la sua formazione.

Fino all'adozione dei decreti di cui al comma 3, continuano ad applicarsi i criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro di cui al **D.M. del 10 marzo 1998**.

Al fine di favorire il miglioramento dei livelli di sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro, ed ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera h), del **D.Lgs. 139/2006**, con decreto del Ministro dell'Interno sono istituiti, presso ogni direzione regionale dei vigili del fuoco, dei nuclei specialistici per l'effettuazione di una specifica attività di assistenza alle aziende.

Il medesimo decreto contiene le procedure per l'espletamento dell'attività di assistenza.

In relazione ai principi di cui ai commi precedenti, ogni disposizione contenuta nel presente decreto legislativo, concernente aspetti di prevenzione incendi, sia per l'attività di disciplina che di controllo, deve essere riferita agli organi centrali e periferici del Dipartimento dei VV.F., del soccorso pubblico e della difesa civile, di cui agli articoli 1 e 2 del **D.Lgs. 139/2006**. Restano ferme le rispettive competenze di cui all'articolo 13.

Le maggiori risorse derivanti dall'espletamento della funzione di controllo di cui al presente articolo, sono rassegnate al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco per il miglioramento dei livelli di sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro.

2. SCOPO DEL PIANO DI EMERGENZA

Il presente piano tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- Affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti sulla popolazione scolastica;
- Pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia da eventi interni che esterni;
- Coordinare i servizi di emergenza, lo staff tecnico e la direzione didattica;
- Fornire una base informativa didattica per la formazione del personale docente, degli alunni e dei genitori degli alunni.

Il presente piano è stato realizzato al fine di evidenziare le probabili situazioni di emergenza alle quali potrebbero essere interessati gli edifici scolastici dell'Istituto e delineare, di conseguenza, i comportamenti da adottare per consentire, in caso di emergenza, una rapida e corretta evacuazione.

La possibilità che si verifichi una situazione di pericolo che renda necessario l'evacuazione dell'edificio scolastico può manifestarsi per le cause più disparate.

La tipologia degli incidenti ipotizzabili è piuttosto varia e dipende non solo dalla presenza di zone a rischio all'interno della scuola, ma anche dalla sua collocazione nel territorio e dal verificarsi di eventi dolosi o di calamità naturali.

Sono stati individuati i seguenti eventi che potrebbero richiedere l'evacuazione dell'edificio scolastico*:*

- *Incendi che si sviluppano all'interno dell'edificio scolastico;*
- *Incendi che si sviluppano nella vicinanza della scuola;*
- *Terremoto;*
- *Avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;*
- *Ogni altra causa che venga ritenuta valida dai responsabili nominati.*

In ogni fase dell'emergenza bisogna assolutamente evitare deroghe, individuali o di gruppo, rispetto alle norme di comportamento generali previste e pianificate con il presente piano; nessuno può ritenersi autorizzato, per rango o funzione, a comportamenti non conformi a quanto pianificato.

Tutte le istruzioni contenute nel piano, devono essere eseguite con un grado di automatismo tale, che anche in caso di insorgenza di comportamenti irrazionali, dovuti al panico, ognuno deve essere in grado di raggiungere un luogo sicuro o il centro di raccolta, in sicurezza.

Al fine di raggiungere questo obiettivo, congiuntamente alle prove periodiche del piano occorrerà stabilire in modo chiaro e inequivocabile i seguenti compiti e procedure da assegnare al personale docente non docente e discente.

Ad ogni compito dovranno corrispondere almeno 2 responsabili, in modo da garantire una continuità della loro presenza.

3. SIMULAZIONI, VERIFICA PERIODICA E AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA

Le simulazioni saranno condotte con livelli di coinvolgimento crescenti, verificando in un primo tempo solo la reperibilità ed i tempi potenziali di intervento dei vari soggetti e degli organismi di soccorso esterni. In seguito si potrà passare ad esercitazioni che prevedono la mobilità reale del personale, tenendo conto che se già non funzionano le simulazioni di livello iniziale è inutile passare a quelle con maggior livello di coinvolgimento.

In funzione delle esperienze maturate con le simulazioni il presente piano sarà costantemente aggiornato.

4. ASSEGNAZIONE DEI COMPITI

Di seguito sono elencati i compiti indispensabili da assegnare, altri possono essere individuati a cura del dirigente scolastico:

- Addetto all'emanazione dell'ordine di evacuazione, che al verificarsi di una situazione di emergenza assuma il coordinamento delle operazioni di evacuazione e di primo soccorso.
- Personale incaricato della diffusione dell'ordine di evacuazione, ricorrendo ai sistemi di allarme a disposizione in funzione della tipologia dell'edificio scolastico.
- Responsabile, per ciascun piano o settore, del controllo delle operazioni di evacuazione.
- Intercettazione di valvole critiche (elettricità, acqua, metano, alimentazione della centrale termica) e manovre per mettere in sicurezza le apparecchiature presenti;
- Personale incaricato e opportunamente addestrato per il controllo dell'efficienza e della manutenzione dei presidi antincendio (estintore, idranti).
- Personale incaricato e opportunamente addestrato all'uso di estintori e idranti.
- Rapida ispezione dei locali, in caso di evacuazione, per accertarsi che nessuno sia rimasto sul posto.

Inoltre occorrerà assegnare, agli alunni, sotto il diretto controllo dei docenti, i seguenti compiti:

- **APRI-FILA**; avrà il compito di aprire le porte e guidare gli alunni verso il luogo sicuro o il centro di raccolta individuato dal piano.
- **SERRA-FILA**; avrà il compito di assistere eventuali alunni in difficoltà, e chiudere la porta dell'aula dopo aver controllato che nessuno sia rimasto indietro (è importante chiudere la porta per segnalare al responsabile di piano la sicura evacuazione dell'aula, da parte di tutti).
- Personale incaricato di eseguire le operazioni di evacuazione degli alunni in situazione di handicap.

Si prescrive con il presente piano che nell'ambito di ogni turno di lavoro dovrà esservi sempre almeno un elemento con tale specifica consegna di incarico.

5. NORME PER TUTTO IL PERSONALE

a. SEGNALAZIONE DI PERICOLO

Chiunque individui un principio di incendio o rilevi qualche altro fatto anomalo (presenza di fumo, inondi, scoppi, crolli, spargimento di sostanze infiammabili, ecc.) è tenuto ad avvisare il responsabile del S.P.P. o, in sua assenza, chiunque faccia parte della squadra di emergenza segnalando:

- la natura dell'emergenza
- il luogo in cui è avvenuto l'incidente

Deve poi avvertire immediatamente le persone che, a suo giudizio, possono essere coinvolte dagli sviluppi dell'evento.

b. INTERVENTO DI EMERGENZA

II personale presente può tentare un intervento di emergenza, ma solo qualora ne sia in grado e possa farlo senza pregiudizio per la propria e altrui incolumità.

In caso di focolai di incendio, in attesa dell'intervento degli addetti, può cercare di spegnere le fiamme con gli estintori ubicati ai piani, seguendo comunque attentamente le norme per il loro utilizzo.

c. SEGNALAZIONE DI SFOLLAMENTO DI EMERGENZA

Nel caso in cui si renda necessario lo sfollamento di emergenza dello stabile, ne deve essere data segnalazione mediante apposito segnale acustico convenzionalmente stabilito: n. 3 squilli della campana di inizio-fine lezione.

Il responsabile dell'emergenza ordina l'azionamento dei segnali di sfollamento.

d. MODALITÀ DI SFOLLAMENTO DI EMERGENZA

Se viene impartito l'ordine di sfollamento di emergenza gli occupanti dell'edificio devono dirigersi verso le uscite di sicurezza del settore in cui si trovano, come indicato dai segnali di uscita e rappresentato in forma grafica nelle planimetrie di zona, realizzate in funzione della struttura e della relativa valutazione di rischio.

e. ORGANIZZAZIONE PER LA SICUREZZA

1) nelle aule, i banchi devono essere disposti in modo da non ingombrare l'uscita (mai troppo vicini alla porta), adottando, eventualmente, la dislocazione tipo di tre colonne distanziate. A tal fine sarà cura del coordinatore di classe far redigere, sotto forma di esercitazione, la piantina della classe con la dislocazione dei banchi e disporne la successiva affissione all'interno della stessa;

2) evitare il più possibile che gli alunni intralcino il passaggio tra i banchi con gli zaini o altri oggetti abbandonati a terra;

3) aprire le finestre solo se esse non creano pericolo d'urto;

4) tenere il registro di classe, aggiornato nelle assenze e nelle giustificazioni;

5) registrare sempre i piccoli incidenti (anche quelli più banali per i quali non si compila il modulo dell'assicurazione) nel REGISTRO DEGLI INFORTUNI (Segreteria Didattica).

6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, PROCEDURE E COMPETENZE

Allo scopo di evitare dannose improvvisazioni, il Dirigente Scolastico, coadiuvato dal Servizio di Prevenzione e Protezione, procederà ad approntare le necessarie predisposizioni organizzative e ad assegnare i relativi incarichi (con apposita disposizione di servizio), in modo da raggiungere i necessari automatismi nelle operazioni da compiere.

Dovranno essere chiaramente identificati i compiti da assegnare al personale, gli eventuali sostituti, in considerazione dei turni di lavoro. Per quanto riguarda l'organizzazione della squadra antincendio si prevede di utilizzare tutte le risorse all'interno dell'istituto aventi l'idonea certificazione dei requisiti tecnici. Durante il presente anno scolastico, compatibilmente con le risorse economiche della scuola, saranno formate ulteriori persone.

Le disposizioni dovranno essere, oltre che comunicate al personale interessato, discusse all'interno di apposite riunioni aventi lo scopo di migliorare il Piano ed aggiornarlo, fornendo inoltre l'occasione per definire a priori le soglie di rischio, oltre le quali scatterà la diramazione dell'ordine di sfollamento.

E' competenza del Dirigente Scolastico vigilare:

- Sull' applicazione dell'ordine di servizio relativo all'agibilità delle vie di fuga;
- Sulla riduzione al minimo della quantità di materiali infiammabili presenti;
- Sull'applicazione del divieto di sosta degli autoveicoli nelle aree dell'impianto interessate dai flussi di esodo;
- Sulla verifica periodica dell'efficienza dei dispositivi antincendio e di sicurezza;

- Sull’addestramento periodico da parte del personale nell'uso degli strumenti e delle attrezzature antincendio;
- Sull’aggiornamento del Piano di Evacuazione, in rapporto alle modifiche dell'organico, per cambi di destinazione d'uso di locali e per interventi sulle strutture e sui servizi;

7. INFORMAZIONI IMPORTANTI

Il piano di Evacuazione deve poter essere consultato da chiunque abbia interesse alla sua attuazione ed, altresì, deve essere a disposizione per visite ispettive e verifiche degli organi di controllo e di vigilanza.

8. ISTRUZIONI PER L'USO DEGLI ESTINTORI

- Togliere la spina di sicurezza;
- Impugnare la lancia;
- Tenere verticale l’estintore;
- Premere a fondo la leva di comando;
- Dirigere il getto alla base delle fiamme (non perpendicolarmente ad esse!); se si interviene in due disporsi sullo stesso lato rispetto alle fiamme;
- Garantirsi alle spalle una via di fuga.

9. ISTRUZIONI PER L'USO DEGLI IDRANTI

- Aprire la cassetta con la chiave (se è necessario rompere il vetro facendo attenzione a non ferirsi);
- Svolgere la manichetta;
- Avvitare la lancia;
- Aprire la saracinesca di mandata;
- Dirigere il getto dell’acqua alla base delle fiamme (non perpendicolarmente ad esse!); se si interviene in due disporsi sullo stesso lato rispetto alle fiamme;
- Garantirsi alle spalle una via di fuga.

10. NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO

Prima di ogni cosa, MANTIENI LA CALMA!

Se ci si trova all'interno della struttura:

- Ricordare che il terremoto sviluppa la sua azione in pochi secondi, e quindi è inutile ingaggiare con esso una improponibile gara di velocità nella speranza di arrivare all'aperto (l'esodo del locale è raccomandato per le persone che si trovano al piano terra dell'edificio per le quali il raggiungimento di un luogo sicuro all'esterno è ottenibile in pochi secondi).
- Prima di valutare la possibilità di un'evacuazione, anche perché tale condotta crea una pericolosa competizione con le altre persone presenti, bisogna invece confidare nelle qualità antisismiche della struttura, difendendosi da possibili danni dovuti al crollo di elementi secondari (tramezzi, tamponamenti, cornicioni, ...).
- Restare all'interno dei locali e ripararsi sotto tavoli, o in prossimità di elementi portanti della struttura.
- Non precipitarsi fuori: si rischia di essere colpiti da pezzi di struttura o altri materiali provenienti dall'alto; rispettare eventuali compiti da assolvere in caso di emergenza.
- Allontanarsi da superfici vetrate e da armadi o scaffalature.
- Cessata la scossa, raggiungere sollecitamente il punto di riunione, seguendo le indicazioni valide in generale in caso di evacuazione, e prestando particolare attenzione ad eventuali strutture pericolanti.

RIASSUMENDO:

- Mantieni la calma
- Interrompere immediatamente ogni attività
- Non precipitarti fuori
- Resta in classe e riparati sotto il banco, sotto l'architrave della porta o vicino ai muri portanti
- Allontanati dalle finestre, porte con vetri, armadi perché cadendo potrebbero ferirti
- Utilizza ogni oggetto a portata di mano, per farti scudo sulla testa e migliorare il più possibile la tua protezione rispetto alla possibilità di crolli
- Se sei nei corridoi o nel vano delle scale rientra nella tua classe o in quella più vicina
- Se ti trovi in aule abbastanza grandi e sopraelevate (palestre, sale di riunione), cerca di allontanarti dal centro del locale, maggiormente esposto al cedimento del pavimento e al crollo del soffitto
- Dopo il terremoto, all'ordine di evacuazione, abbandona l'edificio senza usare l'ascensore e ricongiungiti con gli altri compagni di classe nella zona di raccolta assegnata
- Non curarti del recupero degli effetti personali
- Non spingere, non gridare, non correre

Se ci si trova all'aperto:

- Allontanarsi dai fabbricati, da alberi, lampioni, linee elettriche e altre fonti di rischio da caduta di oggetti o materiali; terminata la scossa raggiungere il punto di raccolta.
- Indicazioni analoghe possono essere date in caso di altri eventi (trombe d'aria, esplosioni, frane, impatto di aeromobili, ...) che possano provocare danni strutturali; anche in casi del genere la corsa cieca verso le aperture può essere controproducente; attendere piuttosto l'eventuale ordine di evacuazione cercando un posto riparato (potrebbero avvenire altre esplosioni o crolli collegati).
- Nell'allontanarsi dall'edificio muoversi con circospezione controllando, prima di trasferire il peso del corpo da un punto all'altro, la stabilità del piano di calpestio.

RIASSUMENDO

- Allontanati dall'edificio, dai balconi, dai cornicioni, dalle grondaie, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche perché potrebbero cadere e ferirti
- Cerca un posto dove non hai nulla sopra di te; se non lo trovi cerca riparo sotto qualcosa di sicuro come una panchina
- Non avvicinarti ad animali spaventati

11. NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO IN CASO D'INCENDIO

Prima di ogni cosa, MANTIENI LA CALMA!

- Segnalare la presenza di fumo o fiamme allertando il Responsabile o in caso di urgenza valutare la possibilità di usare personalmente l'estintore.
- Chiudere la porta del locale in cui si è sviluppato l'incendio.
- In caso di presenza di fumo camminare abbassati proteggendo le vie respiratorie con fazzoletti preferibilmente bagnati.
- Prestare la massima attenzione nell'evitare che il fuoco, nel suo propagarsi, si intrometta tra voi e la via di fuga, e prepararsi all'eventuale ordine di evacuazione.
- Se si è rimasti isolati dal resto del personale, abbandonare l'area seguendo le indicazioni previste per l'evacuazione.
- Ricevuto l'ordine di evacuazione, dirigersi sollecitamente, ma senza correre, verso la più vicina uscita di emergenza, seguendo i percorsi indicati dalle frecce direzionali, rispettando le indicazioni generali previste in caso di evacuazione, senza attardarsi a recuperare gli oggetti personali.
- Qualora si sia rimasto imprigionato all'interno di un locale e le vie di fuga sono bloccate dall'incendio, proteggere le vie respiratorie con una stoffa bagnata, quindi proteggere con una stoffa bagnata gli interstizi fra l'infisso e il locale, attraverso i quali potrebbe passare il fumo (ricordarsi che una buona porta in legno offre un riparo dall'incendio per almeno un quarto d'ora). Quindi fare di tutto per fare rilevare la propria presenza ai soccorritori.

RIASSUMENDO

- Se l'incendio si è sviluppato in classe esci subito chiudendo la porta.
- Se l'incendio è fuori della tua classe ed il fumo rende impraticabili le scale e i corridoi, chiudi bene la porta e cerca di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati.
- Apri la finestra e, senza esporti troppo, chiedi soccorso.
- Se il fumo non ti fa respirare filtra l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiato sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto).
- Ricordati di non utilizzare l'acqua per spegnere un incendio di origine elettrica o che si sia propagato in prossimità di impianti sotto tensione, potresti prendere una forte scossa elettrica.
- L'acqua non devi usarla nemmeno per spegnere incendi che interessano petrolio o benzina, questi galleggiano sull'acqua e possono trasportare l'incendio in altri luoghi.
- Se non riesci a spegnere da solo e subito un principio d'incendio fa chiamare subito i Vigili del Fuoco.
- Se sei costretto ad abbandonare il locale dove si è sviluppato l'incendio, ricordati di chiudere alle tue spalle tutte le porte, così facendo frapponi tra te e l'incendio una barriera.

12. NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI ANNUNCIO DI ORDIGNO ESPLOSIVO

Chiunque potrebbe trovarsi nella condizione di ricevere una telefonata terroristica, nella quale si segnala la presenza di un ordigno.

In questo caso ascoltare con attenzione, rimanere calmi e cortesi, non interrompere il chiamante; cercare di estrarre il massimo delle informazioni, tenendo il chiamante in linea per il maggior tempo possibile, e alla fine della telefonata avvertire i Responsabili per la gestione delle emergenze, senza informare nessun altro, per evitare la diffusione di un panico incontrollato.

13. ORDINE DI EVACUAZIONE

Per segnalare una condizione di pericolo il Dirigente Scolastico o il suo sostituto, una volta avvertito, valuterà l'opportunità di diramare l'ordine di evacuazione.

In caso di pericolo grave e immediato potrà prevedersi la possibilità di diramare l'ordine di evacuazione anche da parte di altre persone che non siano il diretto responsabile dell'istituto o il suo sostituto.

Occorre quindi definire delle soglie di rischio minimo al di là delle quali chiunque è autorizzato, assumendosi le dovute responsabilità, a diramare l'ordine di evacuazione.

Nel caso in cui si renda necessario lo sfollamento di emergenza dello stabile, ne verrà data segnalazione mediante apposito segnale acustico convenzionalmente stabilito: n. 3 squilli della campana di inizio-fine lezione.

SE VIENE DIRAMATO L'ORDINE DI EVACUAZIONE O IN CASO DI PERICOLO IMMINENTE:

- Abbandonare lo stabile senza indugi, ordinatamente e con calma senza creare allarmismi o confusione;
- Non portare al seguito ombrelli, bastoni, borse o pacchi ingombranti o pesanti;
- Non tornare indietro per nessun motivo;
- Non ostruire gli accessi allo stabile;
- Raggiungere il punto di riunione;
- Non usare veicoli per allontanarsi;
- Ritornare in prossimità dell'ingresso principale entro trenta minuti dopo lo sfollamento d'emergenza per rispondere all'appello e ricevere istruzione
- Seguire le vie di fuga indicate dalla segnaletica di sicurezza, aiutando eventuali persone in difficoltà e allertando chi non avesse percepito l'emergenza.

14. MODALITA' DI EVACUAZIONE

Appena avvertito l'ordine di evacuazione le persone presenti nell'edificio dovranno immediatamente eseguirlo, mantenendo, per quanto possibile la massima calma; infatti, nella gran parte dei casi si dispone di alcuni minuti per mettersi in salvo (vedi di seguito le modalità di comportamento da adottare in caso di terremoto o d'incendio, che sono gli eventi incidentali aventi la più alta probabilità di accadimento).

I comportamenti che i Docenti, il Personale non docente e gli Allievi dovranno mettere in atto, sono riassunti come di seguito:

IL PERSONALE DOCENTE

dovrà:

1. Informare adeguatamente gli allievi sulla necessità di una disciplinata osservanza delle procedure indicate nel piano al fine di assicurare l'incolumità a sé stessi e agli altri.
2. Illustrare periodicamente le istruzioni del presente piano e tenere lezioni sulle problematiche derivanti dall'instaurarsi di una situazione di emergenza nell'ambito dell'edificio scolastico.
3. Intervenire prontamente laddove si dovessero determinare situazioni critiche dovute a condizioni di panico.
4. Controllare che gli alunni *apri e serra-fila* eseguano correttamente i compiti loro assegnati.
5. Fare delle prove periodiche di utilizzazioni dei presidi antincendio.
6. Controllare, a seguito dell'evacuazione, le presenze e fare pervenire alla direzione delle operazioni, tramite i ragazzi serra-fila, il modulo di evacuazione, con i dati sul numero degli allievi presenti ed evacuati, dispersi e/o feriti. Il modulo di evacuazione deve sempre essere mantenuto all'interno del registro di classe.
7. Gli insegnanti di sostegno, con l'aiuto, ove occorra, di altro personale, cureranno le operazioni di evacuazione degli alunni in situazione di handicap loro affidati, attenendosi alle disposizioni loro impartite dal responsabile dell'istituto.

IL PERSONALE NON DOCENTE

Dovrà:

1. Disattivare gli impianti (energia elettrica, gas, centrale termica)
2. Controllare che tutti gli alunni siano sfollati (occorrerà controllare in particolare i servizi igienici, gli spogliatoi, i laboratori)
3. Occuparsi del controllo delle vie di uscita e provvedere all'interruzione del traffico, qualora fosse necessario
4. Controllare giornalmente il funzionamento degli infissi delle uscite di sicurezza e le vie di esodo, che devono essere sempre mantenute sgombre da qualunque oggetto che possa impedire un deflusso ordinato
5. Occuparsi dell'attivazione degli estintori e degli idranti e, qualora fosse necessario, fare delle prove periodiche di detti presidi antincendio.

GLI ALLIEVI

Dovranno:

1. Interrompere immediatamente ogni attività
2. Mantenere l'ordine e l'unità della classe durante l'evacuazione e dopo l'esodo
3. Lasciare sul posto tutti gli oggetti ingombranti come cartelle, libri ecc., per non essere impediti nei movimenti occorre lasciare
4. Disporsi in fila evitando grida, richiami e confusione in generale
5. Seguire le indicazioni dell'insegnante che accompagnerà la classe
6. Camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate e senza spingere i compagni
7. Collaborare con l'insegnante per la verifica delle presenze dei compagni dopo lo sfollamento
8. Attenersi scrupolosamente a quanto ordinato dall'insegnante, nel caso che si verifichino contrattempi che richiedono una improvvisa variazione delle istruzioni del piano e dei comportamenti illustrati dagli insegnanti.

Riassumendo, in caso di evacuazione:

- L'insegnante prenderà l'elenco degli alunni e il modulo di evacuazione (il Registro di classe) e coordinerà le operazioni di evacuazione.
- Gli studenti usciranno dall'aula incolonnati di seguito al compagno *apri-fila*, tenendosi per mano o appoggiando la mano sul compagno che precede
- L'*apri-fila* provvederà ad accertarsi che l'uscita assegnata sia libera da ostacoli e accederà alle vie di esodo
- Gli addetti provvederanno a far intervenire il soccorso pubblico (VVF, Vigili Urbani, Polizia, Carabinieri, CRI, ENEL, 118, ecc.).

MODALITA' DI EVACUAZIONE CLASSI NUMEROSE

In attesa che l'Ente proprietario della scuola adegui le superfici delle aule al numero di alunni presenti e che da questa anomalia non derivi un aumento dei rischi legati all'evacuazione dell'aula in condizioni di emergenza, è necessario che alunni e docenti si attengano scrupolosamente alle seguenti norme comportamentali:

1) Evitare tassativamente ogni riduzione di larghezza dei corridoi di passaggio tra le file di banchi, ad esempio a causa di aggregazione di banchi aggiuntivi a lato di quelli previsti nella planimetria, o per invasione dello spazio libero con zaini, caschi e altri oggetti (che dovranno essere depositati in spazi dell'aula dove non intralciano la circolazione) e non aumentare gli spazi tra i banchi destinati alle sedie (riducendo corrispondentemente lo spazio tra i primi banchi e la cattedra e più in generale il corridoio che conduce all'uscita;
2) gli alunni, in caso di necessità di abbandonare l'aula, (annunciata dalla direna che segnala tale evenienza) negli istanti precedenti l'effettiva evacuazione si alzeranno in piedi e accosteranno le proprie sedie ai banchi in modo da aumentare lo spazio di circolazione ed essere pronti a mettersi in movimento al segnale del docente, con sequenza che inizia con i due alunni più vicini all'uscita (aprifila), prosegue con i restanti alunni della fila vicina all'uscita (fino al fondo dell'aula) e così via per altri alunni della classe (sempre procedendo dalla zona antistante alla cattedra e fino al fondo dell'aula) per concludersi con i due alunni più lontani dall'uscita (serrafila).

   I docenti controlleranno la scrupolosa osservanza di quanto sopra; eventuali variazioni rispetto alle norme generali, dettate da esigenze particolari, dovranno essere esposte al Responsabile del Servizio di Prevenzione e protezione e adottate solo dopo preventiva autorizzazione del Dirigente Scolastico.

15. NORME UTILI DI PRONTO SOCCORSO

In questo capitolo si danno informazioni e consigli pratici su come riconoscere e trattare le emergenze sanitarie pericolose per la sopravvivenza tralasciando i problemi minori del primo soccorso.
Una emergenza sanitaria viene vissuta di solito come un evento incontrollabile e drammatico perché non esiste, nel nostro Paese, una educazione di massa e un addestramento permanente della popolazione a organizzare e prestare il primo soccorso.
Il risultato di questa situazione si riflette talvolta pesantemente sull'esito di emergenze sanitarie che implichino la sospensione delle funzioni vitali (arresto cardiaco, arresto respiratorio).
In questo tipo di emergenze è molto importante attivare immediatamente la catena della sopravvivenza:
1. precoce allertamento (telefonare al 118, o in mancanza al Pronto soccorso);
2. precoce rianimazione cardiorespiratoria (ad opera del soccorritore);
Il supporto delle funzioni vitali attraverso la rianimazione cardio-polmonare è di fondamentale importanza perché permette di mantenere ossigenato il cervello, limitando i danni neurologici, il cuore e altri organi in attesa dell'arrivo del medico, opportunamente attrezzato per il ripristino definitivo delle funzioni vitali sospese.

OPERAZIONI DA EFFETTUARE IN CASO DI INCIDENTI VARI

FRATTURE E CONTUSIONI:
Preparare un impacco freddo per ridurre il dolore e il gonfiore; immobilizzare la parte (ad es. con steccatura)

USTIONI LEGGERE
Irrorare abbondantemente con acqua fresca e proteggere da infezioni la parte lesa con un fazzoletto di cotone, lino o seta.

EMORRAGIE ARTERIOSE
Arrestare il flusso del sangue con un tampone premuto o, per ferite agli arti, con legatura tramite laccio emostatico a monte della ferita

EMORRAGIE VENOSE
Arrestare il flusso del sangue con un tampone premuto o, per ferite agli arti, con legatura tramite laccio emostatico a valle della ferita
CONTATTO DEGLI OCCHI CON SOSTANZE NOCIVE

Sciacquare immediatamente con acqua per diversi minuti

SVENIMENTO O MALORI

Verificare se c'è battito cardiaco e se l'individuo respira: in caso di assenza di tali parametri vitali, valutare se l'intervento dei sanitari può giungere prima che l'infortunato subisca danni irreversibili (3-5 minuti) e in caso contrario ipotizzare l'applicazione di tecniche di rianimazione (massaggio cardiaco e respirazione artificiale) sdraiare l'individuo a gambe alzate e a testa in basso per far affluire sangue al cervello slacciare gli eventuali indumenti stretti non somministrare bevande di alcun tipo in caso di malore provocato da contatto con sostanze nocive o loro inalazione, attenersi alle istruzioni riportate sulla scheda di sicurezza della specifica sostanza, e astenersi in ogni caso dall'effettuare manovre di cui non si ha padronanza.

NOTE:

Dovrà essere verificato periodicamente il contenuto del pacchetto di medicazione.

16. PROCEDURA PER L'EVACUAZIONE DELLE PERSONE DISABILI

SCOPO

Questa procedura fornisce indicazioni per il soccorso e l'evacuazione delle persone disabili in situazioni di emergenza.

CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente documento riguarda tutte le attività e locali dell'Istituto

DESTINATARI

Personale docente e non docente interessato e studenti incaricati di aiutare i disabili in situazioni di emergenza.

ASPETTI GENERALI

La possibile presenza di persone con disabilità, può essere data da lavoratori (studenti compresi) o da persone presenti occasionalmente. Inoltre, bisogna aggiungere i lavoratori e gli studenti che, anche per periodi brevi, si trovano in uno stato di invalidità anche parziale (es. donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, ecc.).

Sarà cura delle persone che si trovano nelle condizioni appena citate di avvertire i colleghi Addetti Antincendio per segnalare la propria situazione; tale segnalazione permette agli Addetti stessi di poter meglio intervenire e di poter meglio gestire la situazione di emergenza. Si deve, inoltre, ricordare che una persona non identificabile come disabile in condizioni ambientali normali, se coinvolta in una situazione di crisi potrebbe non essere in grado di rispondere correttamente, adottando, di fatto, comportamenti tali da configurarsi come condizioni transitorie di disabilità.

Affinché un "soccorritore" possa dare un aiuto concreto è necessario che sia in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta e che sia in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo.

Gli elementi che possono determinare le maggiori criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- ✓ Dalle barriere architettoniche presenti nella struttura edilizia (scale, gradini, passaggi stretti, ecc.) che limitano o annullano la possibilità di raggiungere un luogo sicuro in modo autonomo; dalla mancanza di conoscenze appropriate da parte dei soccorritori e degli Addetti Antincendio, sulle modalità di percezione, orientamento e fruizione degli spazi da parte di questo tipo di persone.

Queste condizioni si possono verificare contemporaneamente e, pertanto, vanno affrontate e risolte insieme: alla prima va contrapposta una corretta pianificazione degli interventi da apportare nel tempo all'edificio, la seconda si affronta predisponendo misure gestionali opportune, e formando in modo specifico il personale incaricato.

MISURE DA ATTUARSI PRIMA DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA

Il primo passo da compiere è quello di individuare, sia attraverso la conoscenza dell'ambiente di lavoro che durante l'effettuazione delle prove di evacuazione periodiche, le difficoltà che l'ambiente può determinare per handicap di carattere motorio, sensoriale o cognitivo.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- ✓ Dagli ostacoli di tipo edilizio presenti nell'ambiente, quali ad esempio:
  - la presenza di gradini od ostacoli sui percorsi orizzontali;
  - la non linearità dei percorsi;
  - la presenza di passaggi di larghezza inadeguata e/o di elementi sporgenti che possono rendere tortuoso e pericoloso un percorso;
  - la lunghezza eccessiva dei percorsi;
  - la presenza di rampe delle scale aventi caratteristiche inadeguate, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita
- ✓ Dagli ostacoli di tipo impiantistico o gestionale, quali ad esempio:
  - presenza di porte che richiedono uno sforzo di apertura eccessivo o che non sono dotate di ritardo nella chiusura (sistema che consentirebbe un utilizzo più agevole da parte di persone che necessitano di tempi più lunghi per l'attraversamento delle porte stesse);
  - organizzazione/disposizione degli arredi, macchinari o altri elementi in modo da non determinare impedimenti ad un agevole movimento degli utenti;
  - mancanza di misure alternative all'esodo autonomo lungo le scale, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita

MISURE DA ATTUARSI AL MOMENTO DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA

I criteri generali da seguire nell'evacuazione delle persone disabili sono i seguenti:

- ✓ attendere lo sfollamento delle altre persone;
- ✓ accompagnare, o far accompagnare, le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno dell'edificio (questo compito deve essere assolto dagli studenti designati ad assistere i disabili e dall'addetto antincendio che ha competenza sul piano dove si trova il disabile);
- ✓ se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo, possibilmente un locale dotato di finestra appartenente ad un compartimento diverso da quello dove si è sviluppato il focolaio antincendio, in attesa dei soccorsi segnalare al Centralino o ad un altro Addetto Antincendio l'avvenuta evacuazione del disabile o l'impossibilità di effettuarla.

Si ricorda che è importante impartire ordini chiari, precisi e con tono di voce deciso.

SCELTE DELLE MISURE DA ADOTTARE

La scelta delle misure da adottare è diversa a seconda della disabilità:

- ✓ Disabili motori: scegliere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, ecc.) e fornire assistenza nel percorrerlo.
- ✓ Disabili sensoriali:
  - Uditivi: facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte);
  - Visivi: manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in luogo sicuro.
- ✓ Disabili cognitivi: assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni semplici

DISABILITA' MOTORIA

La movimentazione di un disabile motorio dipende fondamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire secondo le due seguenti tipologie di azioni:

- ✓ sollevamenti, ovvero spostamenti di tutto il peso del corpo della persona da soccorrere;
- ✓ spostamenti, ovvero spostamenti di parti del corpo della persona.

In particolare, queste riguardano le persone che sono totalmente incapaci di collaborare dal punto di vista motorio (o con patologie di carattere psichico talmente gravi da comportare una totale inabilità motoria) e che non possono agevolare la movimentazione con le residue capacità di movimento disponibili

Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

- ✓ individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
- ✓ essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
- ✓ assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;
- ✓ essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.

In generale è bene non interferire con persone che, pur utilizzando ausili motori quali, ad esempio, una gruccia o un bastone, sono capaci di muoversi in piena autonomia e palesemente dimostrano di sapersi spostare da sole.

In queste circostanze un valido contributo può essere fornito semplicemente dando la propria disponibilità ad accompagnare la persona fino ad un luogo sicuro.

Se nella fase di evacuazione dovesse determinarsi un notevole flusso di persone che possa travolgere quella che si sta muovendo con la gruccia o il bastone o creare difficoltà di movimento, è possibile difendere quest'ultima utilizzando il proprio corpo come uno scudo per impedire che sia messa in difficoltà.
Le persone che utilizzano sedie a ruote, molte volte possono muoversi autonomamente fino ai punti dov'è necessario affrontare dislivelli, quando sarà necessario fornire l'assistenza necessaria per il loro superamento.
In tale circostanza il ruolo del soccorritore può consistere in un affiancamento, dichiarando la disponibilità a collaborare, senza peraltro imporre la propria presenza; in ogni caso il soccorritore dovrà assicurare che la persona giunga in un luogo sicuro, ovvero che abbia completato l'esodo.
Da quanto appena esposto risulta evidente la necessità che il soccorritore concordi preventivamente con la persona da aiutare le modalità di trasporto ed evacuazione della stessa.

ALTRE SITUAZIONI

La gravidanza, soprattutto se in fase avanzata, è assimilabile ad un handicap temporaneo. In questi casi il soccorritore dovrà offrirsi di accompagnare la donna sino all'uscita per aiutarla da un punto di vista fisico ed emotivo, rimanendo con lei finché non avrà raggiunto un'area sicura di raccolta e non sarà stata sistemata in un posto sicuro. Qualora la persona da aiutare presenti problemi di respirazione, che possono derivare anche da stato di stress, affaticamento o esposizione a piccole quantità di fumo o altri prodotti di combustione, il soccorritore dovrà rimanerle vicino ed aiutarla ad utilizzare eventuali prodotti inalanti, quindi accompagnarla fino ad un luogo sicuro ove altri soccorritori se ne prendano cura. Nel caso di persone con affezioni cardiache l'assistenza può limitarsi ad una offerta di aiuto o affiancamento mentre queste persone camminano, poiché possono avere una ridotta energia disponibile e richiedere frequenti momenti di riposo.

DISABILITA' SENSORIALI: DISABILITA' UDITIVA

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- ✓ per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo;
- ✓ il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale;
- ✓ nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda;

- ✓ parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta;
- ✓ la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio;
- ✓ usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, esposte con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;
- ✓ non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra;
- ✓ quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile.
- ✓ se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello su di un foglio;
- ✓ anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

DISABILITA' VISIVA

Nel caso di presenza di persone ipovedenti o prive della vista l'addetto o la persona che collabora con gli Addetti Antincendio prenderà sottobraccio la persona interessata e la accompagnerà, avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa fornendo tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando.

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- ✓ annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;
- ✓ parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo;
- ✓ non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco";
- ✓ offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno;
- ✓ descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;
- ✓ lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli);
- ✓ lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli;

- ✓ nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile;
- ✓ qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano;
- ✓ Una volta raggiunto l'esterno è necessario accertarsi che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri, fino alla fine dell'emergenza.

In caso di assistenza di un cieco con cane guida:

- ✓ non accarezzare od offrire cibo al cane senza il permesso del padrone;
- ✓ quando il cane porta la "guida" (imbracatura) vuol dire che sta svolgendo le sue mansioni; se non volete che il cane guidi il suo padrone, fate rimuovere la "guida";
- ✓ accertarsi che il cane sia portato in salvo con il padrone;
- ✓ nel caso la persona da soccorrere chieda di badare al cane, questo va sempre tenuto al guinzaglio e non per la "guida"

DISABILITA' COGNITIVA:

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni. In una situazione di pericolo (incendio, fumo, pericolo di scoppio, etc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso.

Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi contro se stessi o nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso.

In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione. In questo ambito diventa necessaria e fondamentale l'esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata.

Nel fornire assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà tener presente che:

- ✓ la persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo;
- ✓ molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura;
- ✓ la percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;
- ✓ il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso;

Ecco qualche utile suggerimento:

- ✓ le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti;
- ✓ bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali;
- ✓ spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. Si raccomanda pertanto di spiegare sempre e direttamente alla persona le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza;
- ✓ ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento;
- ✓ non parlate loro con sufficienza e non trattateli come bambini.

17. TERMINE DELL'EMERGENZA

Al termine dello stato di emergenza è necessario discutere, con tutto il personale interessato, in merito alla realizzazione delle manovre di emergenza ed evacuazione messe in atto. E' utile compilare e discutere il seguente questionario.

Comunicazioni

- La diffusione della notizia o dell'emergenza in atto è stata tempestiva?
- Chi vi ha informato?
- Le informazioni fornitevi descrivevano fedelmente la natura e la gravità dell'evento?
- La rete di comunicazione ha funzionato in modo soddisfacente?
- I numeri telefonici in vostro possesso erano tutti aggiornati?

Rapporti con l'esterno

- Tutti gli organi esterni sono stati attivati nei tempi e nei modi previsti?
- Vi sono stati conflitti di competenza o incomprensioni?
- Le informazioni fornite dal personale interno al loro arrivo sono state efficaci?

Salvaguardia e utilizzo delle risorse umane

- Tutti i presenti sono stati evacuati rapidamente e ordinatamente?
- Il punto di riunione è stato raggiunto senza difficoltà?
- Vi sono stati problemi specifici riguardanti il pubblico e le ditte esterne?
- Vi sono stati problemi specifici riguardanti eventuali persone con mobilità ridotta?
- Il punto di riunione era presidiato?
- L'intervento di soccorso agli infortunati è stato tempestivo?

- L'elenco delle attrezzature utili in caso di emergenza era aggiornato e veritiero?

Eventi inattesi

- Si sono verificate situazioni inattese e/o impreviste, non contemplate nel Piano, che avrebbero potuto accrescerne la gravità, rallentare i soccorsi, pregiudicare la salvaguardia delle persone o dei beni materiali?

Conclusioni

- Come avrebbe potuto essere evitato il sinistro, e come avrebbero potuto essere ulteriormente limitati i danni?
- Come è possibile migliorare il Piano per il futuro?

18. ALLEGATI AL PIANO

a. ORGANIGRAMMA DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (allegati A – B – C)